

VareseNews

“I rifiuti zero non sono una utopia ma un modo per risparmiare”

Pubblicato: Giovedì 9 Gennaio 2014



Il coordinamento regionale di Rifiuti Zero e il Comitato Ecologico Inceneritore e Ambiente di Borsano **non hanno particolarmente gradito le parole del nuovo amministratore delegato di Accam, Giorgio Ghiringhelli**, che [qualche settimana fa era stato intervistato da VareseNews](#).

Le due associazioni contestano in primo luogo la considerazione contro la strategia rifiuti zero dal momento che "si basa su un principio elementare: viviamo in un pianeta con risorse "finite", ma ci comportiamo come se fossero illimitate -si legge nella nota congiunta- consumando e bruciando materie prime preziose".

Una strategia definita da Ghiringhelli come utopica ma che si baserebbe su una contraddizione di fondo: "egli pensa al numero, mentre noi, al contrario, pensiamo allo sforzo continuo ed alla metodologia da applicare per arrivare a Rifiuti Zero. La differenza non è di poco conto perché, mentre ci muoviamo verso lo zero, dobbiamo evitare la rigidità operativa dell'inceneritore, che richiede di essere alimentato con flussi costanti". In altre parole aderire a rifiuti zero comporta una riduzione della quantità di rifiuti inviata agli inceneritori ma **"un piano di revamping costringerà alla dipendenza dall'incenerimento per altri 25-30 anni con poco margine per agire sulla minimizzazione"**. Oltre all'esempio di giganti come San Francisco, "ad oggi in Italia sono 200 i Comuni che hanno aderito a Rifiuti Zero e vaste aree del Paese hanno già dimostrato che senza incenerimento si può fare di più, meglio, ed a costi più contenuti".



Altra questione è quella collegata al revamping e dei costi del servizio: "Uno studio di Regione Lombardia del 2010 -scrivono i comitati- evidenzia chiaramente che **all'aumento della percentuale di raccolta differenziata diminuiscono i costi del sistema di gestione dei rifiuti**" ricordando che la quantità di rifiuti conferiti proprio ad Accam sono in calo costante e che con i 124€ a tonnellata la sua tariffa è tra le più alte in regione. A questa riduzione ha controbilanciato un aumento dei rifiuti speciali come ad esempio quelli ospedalieri che hanno raggiunto negli anni il 10% dei rifiuti urbani. Sulla base di questi dati "**sembra quindi inevitabile per la sopravvivenza dell'impianto un'apertura ad altre realtà**" anche perchè riducendo la dimensione dell'impianto aumenterebbero sensibilmente i costi di gestione.

[Leggi la lettera integrale dei due comitati](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it